

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 63 (1991)
Heft: 2

Artikel: Organizzazione delle truppe del 1938
Autor: Rima, Augusto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247013>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

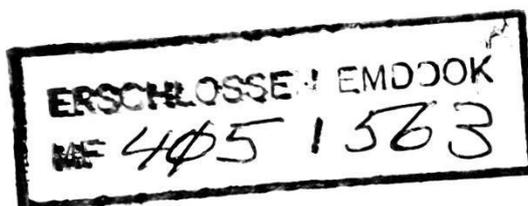
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Organizzazione delle truppe del 1938

Com'è stata vissuta da un ventenne nell'immediato anteguerra
Maggiore Augusto Rima



Nel 1935, appena trascorsi dieci anni dalla firma del Patto di Locarno quando, senza risultato, si concluse la conferenza di Stresa tra l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna, convocata nel tentativo di contenere l'espansione tedesca, si sentiva nell'aria che qualcosa stava accadendo; i giornali estremisti locali non avevano più l'arroganza del passato; «L'Adula» — quindicinale ritenuto di spirito irredentista — fu costretto a cessare la pubblicazione.

La Germania, introdotto il servizio militare generale, rilanciò un riarmo intenso; quando occupò la riva sinistra del Reno smilitarizzata, le potenze occidentali si limitarono alla protesta verbale; in ottobre l'Italia iniziò la campagna per la conquista dell'Abissinia.

Nel 1936 la partecipazione di Germania e Italia alla guerra civile spagnola e la susseguente alleanza con la costituzione dell'asse Roma-Berlino, creò per la Svizzera una situazione difficile.

I discorsi che coinvolgevano la relazione corrente tra il mantenimento delle libertà fondamentali e l'armamento furono più positivi e frequenti.



SCUOLA RECLUTE I/5

Marcia da Bellinzona a Gnosca delle reclute della sezione ten Silvio Zoppi, per i tiri con la mitragliatrice leggera (MI 25); equipaggiamento completo con le canne di riserva e il munizionamento (foto ottobre 1936).

Riorganizzazione dell'esercito

Si riallaccia all'azione del 1932 promossa dal capo del Dipartimento militare federale Rudolf Minger che tendeva a dotare l'esercito di mezzi adeguati per conseguire l'aumento della potenza di fuoco, la mobilità e la prontezza. La conseguenza pratica, oltre all'ottenimento dei mezzi finanziari, fu il riordino organizzativo e l'istruzione intensificata.

E non tutto filò liscio.

Lo scoglio principale risiedeva nei contrasti politici, talvolta profondi, tra chi aveva avuto coscienza della situazione e chi forniva altre interpretazioni, che condussero al referendum lanciato contro il prolungo della scuola reclute, che poi non ottenne successo nella votazione popolare federale definita «per la modifica dell'organizzazione militare» del 24 febbraio 1935.

Lo scarto invero fu di misura contenuta, solo il 54.2% dei votanti e 14½ Stati su 22 confermarono la volontà di adottare le modifiche previste per procedere all'adeguamento dei mezzi ai bisogni reali della difesa nazionale.

La decisione delle Camere federali del 7 ottobre 1936, le ordinanze federali sull'organizzazione dell'esercito del 21 aprile 1937, 22-27 ottobre 1937 e l'organizzazione del 3 maggio 1938, diedero avvio alla realizzazione del piano organizzativo secondo lo spirito espresso nel febbraio 1927 tendente al rafforzamento efficace e finalizzato, allo scopo di conseguire chiarezza d'indirizzo e unità di dottrina anche nell'istruzione delle varie armi, descritte nel «Servizio in campagna» del 18 luglio 1927.



SCUOLA RECLUTE I/5

La sezione a gnosca con il ten Zoppi, i sottufficiali Otto Pedrazzini, D'Andrea, Fiscalini, Carminati e tutte le reclute, che mettono in mostra gli scarponi di fanteria (foto settembre 1936).



**CORSO D'INTRODUZIONE CAN FANT COIRA 1937
(31.5.-12.6.1937)**

A sinistra I ten Ferdinando Talamona istruisce il fuciliere Rima all'apparecchio di punteria (foto giugno 1937).

Effetti per un ventenne

Questa breve informazione intende indicare, con una succinta descrizione, l'istruzione militare che ottenne dal 1936 uno studente iscritto al secondo anno della facoltà di ingegneria civile al Politecnico federale di Zurigo, che in sostanza ha potuto conciliare le esigenze della formazione professionale con quelle dettate dai nuovi ordinamenti in materia di difesa armata del Paese.

1936: prima istruzione

Convocato alla scuola reclute di fanteria a Bellinzona, la cui durata era stata portata da 67 a 90 giorni, l'istruzione militare si estese dal 10 agosto fino al 7 novembre 1936 e si svolse una parte in caserma a Bellinzona, e una parte in campagna, con prevalenza nelle valli di Blenio e bassa Leventina, con spostamenti ed esercizi di combattimento nei settori tra il fiume Brenno e il Ticino, nel territorio a meridione del Pizzo Molare.

L'armamento della fanteria, rimodernato per conseguire un maggiore effetto di precisione e potenza di fuoco, consisteva, per tutti i militi delle unità di fucilieri,

nel nuovo moschetto modello 1931 (M 31); ogni sezione ottenne in dotazione le mitragliatrici leggere 25 (Ml 25) quale arma collettiva di ogni singolo gruppo, che aumentava la potenza di fuoco già nel più piccolo nucleo di combattimento, oltre alle granate a mano.

Altre unità della fanteria erano dotate di mitragliatrici (mitr 11), lanciamine (Lm 33), cannoni di fanteria (can fant 35).

L'istruzione per la compagnia fucilieri, comandata dal I ten Aurelio Piccardi, istruttore cap Luciano Respini, consisteva nei frequenti tiri di precisione praticati al poligono di Gnosca, distante circa cinque chilometri dalla caserma di Bellinzona, raggiunto con marce in formazioni ed equipaggiamenti vari, quale allenamento per poter affrontare le trasferte più impegnative senza eccessive difficoltà, malgrado l'aumento di peso dell'armamento, causato specialmente dal munizionamento.

Si trattava di un adattamento graduale e sopportabile anche per persone che nella vita civile erano poco abituate ad attività fisiche.

1937: corso introduzione del cannone di fanteria

I crediti votati dalle Camere federali dal 1937 al 1939 e l'istituzione della brigata ticinese (br mont 9 diventata poi br front 9), con due reggimenti di fanteria di montagna 30 e 32, portarono all'intensificazione nell'addestramento dei quadri e delle truppe più specializzate, adatte all'uso delle armi di recente introduzione (Moccetti RMSI 6/1988).

Le compagnie di SM dei quattro battaglioni ticinesi, ricevettero in dotazione anche il cannone di fanteria (can fant 35) calibro 47 mm, arma precisa, a traiettoria tesa, atta a combattere obiettivi mobili blindati siti a distanze da 2000 a 5000 m secondo i tipi di granata scelti.

L'istruzione della truppa avveniva inizialmente in corsi speciali nel 1937.

L'istruzione per i militi destinati a formare i gruppi cannonieri delle compagnie di SM dei bat fant ticinesi era diretta dal I ten Ulisse Delprete (Massarotti RMSI 1/1990).

L'istruzione formale sull'utilizzo del cannone, sul tiro e sull'uso dell'apparecchio di punteria si svolgeva alla caserma di Coira e al Rossboden.



Il gruppo del caporale Bizzini si presenta attorno al cannone di fanteria (foto giugno 1937).

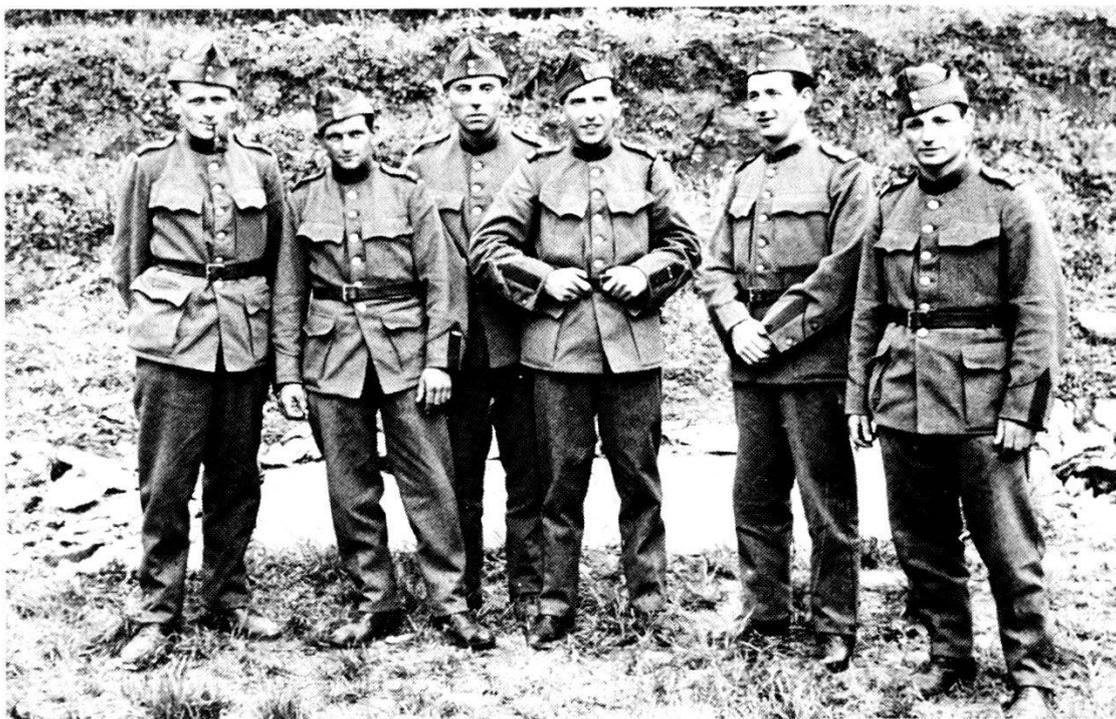
1938: prolungho del corso di ripetizione da 2 a 3 settimane

Il normale corso di ripetizione svolto a Giubiasco con la compagnia SM bat 95 comandata dal cap Pietro Panzera, venne integrato con il corso del bat 293 introdotto per organizzare e istruire i comandi e la truppa sulla prontezza in caso di chiamata alle armi, con lo scopo di assicurare lo svolgimento dei lavori di organizzazione per la difesa armata nel caso di minaccia militare. Apparvero le due incorporazioni.

Il gruppo cannonieri, istruiti a Coira, si ritrovò a Giubiasco agli ordini dell'ufficiale can I ten Ferdinando Talamona.

Il corso di ripetizione si svolse dal 7 al 20 marzo 1938.

Alcuni militi, tra cui il sottoscritto, si recarono poi, con un nuovo numero sulle spalline, al primo corso di introduzione del bat 293 (CI Serv Fr sud Ticino bat 293) di una settimana, dove si presentarono anche alcuni veterani in tenuta blu con «Kepi»; il gruppo cannonieri, che faceva parte della compagnia II/293 agli ordini del cap Emilio Scheurer dislocato a Solduno, mostrava con orgoglio il cannone piazzato sulle pendici a nord dell'abitato che mirava difilato a meno di 1000 m di distanza la strada cantonale che sale sul ponte del fiume Maggia e che collega Locarno con la biforcazione Ascona-Losone.



CORSO RIPETIZIONE 1938

Giubiasco: gruppo cannonieri del caporale Bizzini con cp SM bat 95 (foto marzo 1938).

Ma l'atmosfera politica era diventata assai più pesante. Il 12 marzo le truppe germaniche occupavano l'Austria, era l'annessione (Anschluss).

Lo spirito della truppa era però ottimo. Ci pensavano le macchiette locali a sostenerlo con discorsi in metafora a parodia dei dittatori del momento.

Dall'ilarità generale dei militi e della popolazione, che seguiva con simpatia il «discorso dal balcone», si poteva ben capire che nel sentimento generale non c'era alcuna traccia di simpatia per le dittature confinanti.

1939: caporale e nuova scuola reclute

L'incalzare degli avvenimenti dell'autunno 1938, e la conferenza di Monaco del 30 settembre, che fu in effetti una capitolazione, fecero aumentare le incertezze.

Il sottoscritto, per potersi presentare agli esami finali del Politecnico federale, la cui sessione era prevista per l'autunno 1939, chiese di assolvere il periodo di istru-



SCUOLA SOTTUFFICIALI 1939

Il «rancio» degli allievi sottufficiali in campagna. In primo piano: Fedele e Rima (foto 22 febbraio 1939).

zione di caporale di fanteria e scuola reclute successiva, che si svolgeva a Bellinzona dal febbraio 1939, con la compagnia comandata dal I ten Brenno Galli, istruita dal cap SMG Emilio Lucchini.

Durata: 13.2.-27.5.1939, con trasferte nel Sottoceneri, Camignolo, Val Caneggio, Alpe del Tiglio, Val d'Agno, Malcantone e Biasca.

Il programma personale per il disciplinamento del tempo riservato allo studio con quello del servizio militare, non poté realizzarsi, fu sovvertito malgrado i 7½ mesi di istruzione militare trascorsi, poiché al posto della sessione d'esame di laurea, intervenne la mobilitazione di guerra con inizio, per le truppe di frontiera, il 29 agosto 1939 (Rima RMSI 6/1990).

Osservazioni

L'intenzione di questo breve riassunto consiste nell'indicazione di alcuni fatti concreti derivati dall'organizzazione delle truppe del 1938 per rispondere con il realismo di un osservatore e per contribuire, dall'ottica individuale, a spogliare quel bagaglio demagogico che poco o tanto si trascina in rivoli anche quando si esprime chi cerca di fornire l'interpretazione di circostanze desunte dalla documentazione ufficiale.

Molti si sono posti l'interrogativo a sapere se la mobilitazione si è svolta in modo

tempestivo e se l'esercito mobilitato era pronto per la guerra (Schaufelberger RMSI 4/1989).

Una risposta, certamente molto limitata, però significativa, proviene da chi ha partecipato all'evoluzione nell'immediato anteguerra, ovviamente entro i limiti di un coinvolgimento sperimentato da un cittadino ventenne.

L'evoluzione dell'organizzazione militare del 1938 è stata ritardata da azioni politiche limitative in quanto spesso estranee alla realtà del momento.

Limitatamente al settore osservato, si può affermare che lo sforzo compiuto per aumentare la potenza di fuoco ha avuto l'effetto di dotare la fanteria di armi individuali e collettive di buona qualità, che poterono venir utilizzate con l'impiego richiesto dalle circostanze, data la precisione di tiro sperimentata nel corso dell'istruzione e l'efficacia sui bersagli mobili; anche la resistenza fisica era conseguita su larga scala.

Ma più di ogni altra cosa, era presente lo spirito e la volontà di soddisfare le esigenze della difesa del settore assegnato.

L'agibilità è stata tale che al momento della mobilitazione delle truppe di frontiera del 29.8.1939, a distanza di poche ore, il posto indicato in anticipo per l'assolvimento di un determinato compito concreto poté essere occupato con i mezzi di dotazione occorrenti allo scopo (Rima RMSI 6/1990).

Si tratta di considerazioni che basano su fatti vissuti.

Augusto Rima (caporale nel 1939)



SCUOLA RECLUTE 1939

I sottufficiali della sezione ten Felice Solari in ricognizione sui monti di Val di Caneggio. Da sinistra a destra: caporali Sabadin, Gobbi, Rima, Rezzonico (foto maggio 1939).